

mercato

Luca De Carolis

Christian Chivu è della Roma. Il difensore rumeno dell'Ajax e della Romania (nella foto), 23 anni, è stato acquistato ieri in seguito ad una trattativa-lampo tra Baldini, ds, del club capitolino, e i dirigenti olandesi. Prezzo, 18 milioni di euro, che verranno pagati in tre rate annuali. Un colpo di mercato inatteso, con il quale la Roma ha riacceso l'entusiasmo della sua tifoseria. La decisione di puntare sull'atleta slavo, che percepirà un ingaggio intorno ai due milioni di euro annui, è maturata tra domenica e lunedì. Esasperato dal tira e molla per l'acquisto del brasiliano Lucio, Baldini, rice-



La Roma batte un colpo: preso Chivu dall'Ajax. Luciano all'Inter

Il difensore romeno sarà pagato 18 milioni in 3 rate. Liverani, Chiesa e Colonnese mettono nei guai la Lazio

vuto l'assenso di Fabio Capello, ha deciso di cambiare obiettivo. Ha contattato i procuratori di Chivu, ottenendo subito la disponibilità al trasferimento in maglia giallorossa. Ieri mattina è quindi partito alla volta di Amsterdam. Quattro ore di trattative con i dirigenti dell'Ajax, e si è arrivati all'accordo. Questa volta, a differenza della trattativa per Lucio, nessun intervento esterno ha disturbato l'operazione. L'Inter, che pure vantava un'opzione sul giocatore, aveva rinunciato da tempo, spaventata dall'entità dell'investimento. Ora la società romana può respirare. Contento anche Capello, che avrà a disposizione quell'importante ritocco in difesa che tanto chiedeva. Un elemento che può giocare sia al centro della difesa che

sull'esterno, dotato di buona tecnica e di esperienza internazionale. L'Inter invece ha preso Luciano, con la formula del prestito con diritto di riscatto. Al Chievo andranno in comproprietà due giovani, Franco Semioli e Alessandro Potenza. Dubbi invece su Pinilla, giovane attaccante cileno che i nerazzurri vorrebbero far maturare proprio nella squadra veneta. Più lontano Van der Meyde: l'Ajax continua a chiedere troppo rispetto a quanto offerto dall'Inter. Problemi per la Lazio: diversi giocatori rifiutano di trasferirsi altrove. Oltre a Liverani, che ha ribadito di non voler andare ad Udine ("grazie molte, resto qui"), stanno creando problemi anche Colonnese, che non ha ancora detto sì al Napoli, e Chiesa, che ha rifiutato

un paio di offerte. Se alcuni non vogliono andarsene, ce n'è un altro che non è ancora arrivato. Albertini continua infatti a prendere tempo: e così, lo scambio con Pancaro è stato nuovamente rinviato. La Sampdoria ha comprato l'attaccante Massimo Marazzina, appena rientrato al Chievo dal prestito alla Roma. I liguri contano di riscattarlo definitivamente il prossimo anno. Voci su un ritorno di Paolo Di Canio in Italia. Napoli e Fiorentina ci pensano da tempo, ma nelle ultime ore si è parlato anche di un interessamento dell'Ancona. La società partenopea, intanto, ieri ha presentato i suoi primi tre rinforzi, tutti difensori: Daniele Portanova, Sean Sogliano e Marco Zamboni.

Francesco Caremani

La Steaua Bucarest è stata la prima squadra dell'Est europeo a vincere la Coppa dei Campioni.

L'ha fatto in una delle finali più brutte che si siano mai viste, senza gol con pochissime emozioni e con ben sei rigori su otto parati. Merito di Urruti, numero uno del Barcellona, e soprattutto di Ducadam, portiere della Steaua Bucarest, la squadra del ministero della Difesa, la più grande polisportiva del paese.

Forse questa partita non sarebbe passata alla storia se non fosse stato per Helmut Ducadam e per il destino avverso che dopo quel trionfo lo cancellò per sempre dal proscenio del calcio mondiale. Físico slanciato, ottimi riflessi, Ducadam arriva alla Steaua nell'83, proveniente dall'UT Arad. A Siviglia, il 7 maggio dell'86, raggiunge la vetta più alta della sua giovane carriera, già si pensa a lui come al portiere titolare della Nazionale, dove però giocherà solamente due partite. Ma nell'87 il sogno s'interrompe bruscamente. Helmut subisce delle fratture a entrambe le mani, contemporaneamente. La tesi ufficiale è un incidente casuale, ma i bene informati affermano che quello sia stato il frutto di un dissidio con uno dei figli del dittatore Ceausescu, che avrebbe ordinato alla polizia segreta di spezzargli le mani. Quelle stesse che, appena un anno prima, avevano regalato alla Romania la prima Coppa dei Campioni, impresa mai ripetuta e oggi da considerarsi inarrivabile. Nell'86 Helmut Ducadam era stato eletto giocatore rumeno dell'anno. Il 28 maggio 1986 il Challenger esplose dopo un minuto di volo da Cape Canaveral, cancellando i sette componenti l'equipaggio. Il 15 aprile, all'inter-

Le mani di Ducadam paravano i rigori Ceausescu le spezzò

no della crisi tra Libia e Stati Uniti, Gheddafi lancia due missili su Lampedusa che, per fortuna, mancano l'obiettivo. Il 28 dello stesso mese in Europa scoppia l'allarme per la nube radioattiva di Chernobyl. Il 23 maggio muore Altiero Spinelli, negli anni Trenta era stato uno dei padri dell'idea federalista europea. L'86 è anche l'anno dei Mondiali messicani, quelli di Maradona e dell'Argentina che conquista il suo secondo titolo iridato, è anche l'anno in cui il calcio dell'est europeo fa incetta di coppe e di premi. Nell'85 gli ungheresi del Videoton avevano acceso la lampadina, perdendo la finale Uefa contro il Real Madrid. Con la Dinamo Kiev che vinceva la Coppa delle Coppe e il laboratorio di Lobanovsky l'Urss si apprestava, secondo molti, ad essere la rivelazione del Mondiale, mentre Belanov conquisterà il Pallone d'Oro avvicinando il suo nome a quello di Oleg Blochin. Barcellona-Steaua non è la finale che tutti si aspettano, ma la Juventus campione in carica si ferma proprio contro gli spagnoli nei quarti, dopo aver eliminato l'altra italiana in lizza, il Verona. La squadra guidata dall'ottimo strate-

7 maggio 1986

STEAUA BUCAREST	2
BARCELONA	0

STEAUA BUCAREST: Ducadam, Iovan, Barbolescu, Balan (72' Iordanescu), Bumbescu, Belodedici, Lacatus, Majaru, Piturca (113' Radu), Balint, Boloni. *Allenatore:* Emeric Jenei.

BARCELONA: Urruti, Gerardo, Julio Alberto, Victor, Migueli, Alexanco, Marcos, Schuster (84' Moratalla), Pedraza, Archibald (111' Pichi Alonso), Carrasco. *Allenatore:* Terry Venables.

ARBITRO: Vautrot (Francia)

SERIE DEI RIGORI: Majaru parato; Alesanco parato; Boloni parato; Pedraza parato; Lacatus gol; Pichi Alonso parato; Balint gol; Marcos parato

MANIFESTAZIONE: finale Coppa dei Campioni

Indimenticabili 10 partite nella storia del calcio



Helmut Ducadam alza la Coppa dei Campioni. Nella finale contro il Barcellona parò 4 rigori

ga Emeric Jenei fa fuori i danesi del Vejle, gli ungheresi della Honved, i finlandesi del Kuusysi Lathi e l'Anderlecht, decisamente l'avversario più duro. Gli spagnoli a loro volta eliminano: Sparta Praga, Porto, Juventus ed IFK Göteborg. Sono favoritissimi e per giunta la finale si gioca in Spagna a Siviglia, sarà un trionfo auzlgrana. Nessuno fa i conti con il solido impianto di gioco e il collettivo ben collaudato della Steaua. Belodedici (che vincerà la Coppa dei Campioni con la Stella Rossa come Belodedici nel '91, ai rigori contro l'Olympique Marsiglia), Bulent e il dentista Boloni sono le individualità di spicco di una squadra che attende l'avversario, fa muro in difesa e riparte con micidiali contropiedi. Tutto pragmatismo, niente spettacolo. Il Barcellona è decisamente più vivace grazie ai vari Julio Alberto, Carrasco, Archibald e al tedesco Schuster, terzo nella classifica del Pallone d'Oro dell'anno prima. Tatticamente la gara la vince Jenei che con un Belodedici eccezionale ammanetta le stelle blaugrana, prive del faro Schuster, troppo spesso in preda a bizze e presunzione. Lo stadio avverso non intimorisce assolutamente i giocatori rumeni, quasi galvanizzati da un match alla «Fort Alamo», un match che non offre sussulti, con pochissime occasioni da rete e un basso profilo tecnico. Il Barça di Venables non trova sbocchi e col passare dei minuti diventa nervoso. Gli spagnoli sentono che la partita gli sta sfuggendo di mano e farebbero di tutto per vincere l'unica coppa che manca nella bacheca, oltretutto di fronte al proprio pubblico, anche se gli spettatori neutrali sono tutti per la Steaua. Inevitabili i calci di rigore, con il Barcellona privo di Schuster e Archibald, entrambi sostituiti. La serie è di quelle che lasciano senza fiato. Majaru, Alesanco, Boloni e Pedraza si fanno parare il loro tiro, incredibile, già si palesa una sfida a oltranza senza l'ombra di un gol neppure dal dischetto. Lacatus sblocca la situazione e Ducadam para il terzo ad Alonso, Balint segna il 2-0 e Helmut si erge ad eroe di Siviglia parlando anche quello di Marcos. Il resto è la triste storia di un paese sotto il giogo di un dittatore sanguinario, giogo che ha distrutto la vita di un eroe semplice come Helmut Ducadam.

3 continua

BOXE L'ultima follia dal pugilato: l'atteso secondo match dei «massimi» potrebbe disputarsi in Germania ma sarà la Hbo, tv via cavo statunitense, a decidere l'orario

La rivincita tra Lewis e Klitschko si farà, forse all'alba

Ivo Romano
LONDRA Un bel mondiale dei massimi da mandare in scena all'alba: ecco l'ultima follia del pazzo mondo del pugilato. La cara vecchia "noble art" è in mano alle televisioni, ostaggio dei grandi network a pagamento, autentiche galline dalle uova d'oro, di cui sarebbe un delitto fare a meno, pena il crollo di un sistema ormai consolidato, ancorché non ben saldo sulle proprie gambe. E allora bisogna coniuga-

re le esigenze di tutti, magari dei potenti tedeschi, che mirano a portare a casa loro un match che farebbe la gioia dell'appassionata folla teutonica, e delle televisioni americane, che hanno il coltello dalla parte del manico e intendono dettar legge. Il match in questione è la probabile rivincita Lewis-Klitschko, una sfida che s'ha da fare dopo il controverso verdetto del primo confronto, una sfida che pare lo stesso campione del mondo abbia promesso allo sfortunato sfidante. «Lewis me l'ha detto sul ring -

ricorda Vitali Klitschko - io l'ho sfidato a dirlo dinanzi alle telecamere, ma lui non ha voluto. Magari potrà rimangiarsi la parola data, ma non penso voglia farlo. Dice di essere un gentleman del ring, ora deve dimostrarlo». I Tedeschi ci credono: su Vitali Klitschko, nato in Ucraina ma trapiantato in Germania, puntano a occhi chiusi. E i Tedeschi sono in un momento magico, non risentono della crisi del pugilato, la Universum ha potere da vendere. Ed ecco che l'idea è venuta a galla: portare l'eventuale rivincita in

Germania, magari a Gelsenkirchen, nella zona nordoccidentale del paese, all'ombra dello stadio nuovo di zecca che ospita le gare della locale squadra di calcio, lo Schalke 04. Klaus-Peter Kohl, che di Klitschko è il promotore e della Universum è il "deus ex machina", mostra di avere le idee chiare in proposito: «Sarebbe un evento di portata eccezionale. Mandarlo in scena all'Arena AusSchalke, poi, garantirebbe un successo senza precedenti, un tutto esaurito da 70mila spettatori. Possiamo riempire tranquillamente lo

stadio, non c'è alcun dubbio: è lo scenario perfetto». Ma ecco che entrerebbe in campo la Hbo, la tv via cavo statunitense che ha appena annunciato come Lewis-Klitschko sia stato visto in pay-per-view negli States in qualcosa come 4,6 milioni di case, la più vasta audience per un mondiale dei massimi fin dall'ultima uscita da professionista di George Foreman (contro Shannon Briggs), ben 6 anni or sono. La Hbo deve garantirsi un orario che aiuti l'audience, un mondiale dei massimi con Lewis sul ring è

legato a doppio filo alla Hbo, il problema del fuso va aggirato nel migliore dei modi. Ed ecco l'idea di Kohl: «Lo facciamo tra le 4 e le 4,30 del mattino, in modo da risolvere la questione del fuso orario». Dovesse andare in porto il progetto (in caso positivo, si farebbe prima della fine dell'anno), magari il match comincerebbe di notte e i due contendenti sarebbero ancora sul ring mentre spunta l'alba. Questo è il pugilato, signori. Prendere o lasciare.

LUGLIO AGOSTO 2003

Sandokan

Supplemento di l'Unità

Speciale Friuli 64 pagine

ABRUZZO
BASILICATA
UMBRIA
SARDEGNA

Consigli per l'Unesco

E' in edicola Sandokan

E' in edicola, fino alla fine di agosto, il nuovo numero di Sandokan, il supplemento viaggi de l'Unità.

Sandokan aumenta il numero delle pagine: sedici in più

Liberi di viaggiare con quotidiano più supplemento euro 3,10 **l'Unità**
www.sandokan.net